E NOI?

Il coraggio di vivere

Simone Olianti

prefazione di Alfredo Jacopozzi

«Esistere è un fatto, ma vivere è un'arte» (F. Lenoir), e anche se non si è scelto di vivere prima o poi dobbiamo imparare a farlo. E la cosa strana, è che dobbiamo farlo in corso d'opera. Non c'è nessuna scuola che ci prepari a vivere, o meglio, a sentirci vivi. Nei tempi antichi c'erano le grandi scuole filosofiche che educavano l'individuo a sentirsi parte della polis. La religione, poi, ha fatto pulsare per secoli il cuore dell'uomo con quello di un Dio incarnato e solidale con gli esseri umani. Oggi, però, sia la politica che la religione – è impossibile non accorgersene – sono in una crisi profonda: l'una non riesce più a comprendere e mettersi al passo con il mondo in rapidissima trasformazione; l'altra va sempre più perdendo il suo nucleo originario e rischia di fossilizzarsi in dogmatismi sterili e regole lontane dalla vita. Ci può dunque venire in aiuto ne con il suo nuovo côté psicologico e umanistico? Anche in questo ambito si fa fatica a scorgere dei segnali di vitalità. L'educazione, scuola compresa, ha perso da tempo la sua carica utopica di formazione integrale della persona, concentrandosi sul saper fare e su competenze specifiche, rischiando di formare soltanto tecnici ed esperti di settore. Se religione, politica, educazione si rarefanno e smarriscono le loro finalità principali, tutte le domande che riguardano il saper vivere rimangono invece presenti e si affollano negli interstizi cruciali delle nostre esistenze: come riuscire a conoscere noi stessi e affrontare le nostre fragilità interiori? Come si fa a vivere e a stare in pace con gli altri? Come affrontare le situazioni di sofferenza? È mai possibile imparare ad amare? Si può raggiungere una certa libertà interiore? Come si può conseguire una felicità duratura?

Se il nostro mondo è radicalmente cambiato, il cuore dell'essere umano è sempre lo stesso e si lascia ancora toccare da queste domande. Non è facile, però, incontrare persone che se le prendano a cuore e aiutino altri a venire a capo di tante fratture esistenziali di cui la vita è tessuta. Si parla sempre più spesso di life coach. Personalmente preferisco chiamarli, con una espressione meno di moda, terapeuti dell'anima. Quelli seri, che non hanno semplicemente studiato ma hanno maturato un itinerario di vita, sono rari e preziosi. Il caro amico Simone Olianti è uno di questi. Da qualche anno porta in giro per l'Italia i suoi Metanoia Workshop, laboratori di trasformazione personale, riscuotendo notevole attenzione. Prova ne è il suo primo libro, Scegli di vivere. Cambiamento e gusto della vita (sempre in questa collana). Sono lieto di poter presentare il suo secondo libro, Il coraggio di vivere, sempre frutto dei suoi workshop. Vi si avverte immediatamente l'immenso lavoro di un percorso interiore che si snoda tra psicologia e spiritualità, per poter affinare le parole necessarie a sostenere il cammino di tante persone e portarle a scoprire il coraggio di vivere. Le paure, le fragilità negli slogan dominanti sono le immagini di debolezze inutili e malate, inconsistenti e prive di senso. Nelle parole di Simone Olianti, paura e fragilità svelano una diversa sensibilità e delicatezza, dischiudono qualcosa di indicibile e di invisibile, per sillabare parole altrettanto fragili che aprono alla speranza di una rinascita, di cominciare a crederci di nuovo. Scrive Eugenio Borgna che" non c'è nulla di ancora più fragile di un sorriso che talora nasconde dolorose intermittenze del cuore, della nostalgia, questa patria perduta e mai dimenticata, della neve che cade a Natale, e di un raggio di luna su un libro che ci è caro: e da queste metafore umbratili e iridescenti rinasce un'ultima immagine della fragilità: quella visibile solo agli occhi bagnati di lacrime".

Anche questo libro ha preso vita nelle intermittenze del cuore di molte persone aiutate da Simone, tra nostalgie e occhi bagnati di lacrime, che finalmente hanno imparato a gioire della vita.

+Alfredo Jacopozzi vice preside Scuola superiore di Scienze dell'Educazione «San Giovanni Bosco», sede di Massa